



PARLAMENTO EUROPEO

2014 - 2019

Commissione per l'occupazione e gli affari sociali

2014/2208(INI)

1.6.2015

PARERE

della commissione per l'occupazione e gli affari sociali

destinato alla commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare

sull'efficienza delle risorse: verso un'economia circolare
(2014/2208(INI))

Relatore per parere: Tiziana Beghin

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per l'occupazione e gli affari sociali invita la commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. si rammarica per il ritiro del pacchetto legislativo sull'economia circolare, le cui disposizioni avrebbero contribuito alla creazione di 180 000 posti di lavoro nell'UE solo nel settore della gestione dei rifiuti, ed esorta la Commissione a presentare una nuova proposta equilibrata entro la fine del 2015, che sia almeno tanto ambiziosa quanto quella iniziale, accompagnata da un'approfondita valutazione di impatto e incentrata sull'obiettivo di evitare a monte la creazione di rifiuti;
2. sottolinea che il settore dei servizi ambientali ha mostrato una forte resilienza anche negli anni della crisi economica e che un'economia circolare ben sviluppata ha la potenzialità di generare in tutta Europa milioni di nuovi posti di lavoro non delocalizzabili, con diversi livelli di competenze, nel rispetto dei diritti dei lavoratori e dei contratti collettivi; ritiene che, per sfruttare pienamente tale potenzialità, è necessario che la società comprenda l'importanza cruciale dell'efficienza nell'uso delle risorse; sottolinea che i governi devono garantire un approccio strategico coerente ed integrato a favore di tale cambiamento di mentalità e che è necessario fornire le opportunità per acquisire le nuove competenze necessarie nell'ambito dell'economia circolare;
3. sottolinea che un'economia circolare porta a una crescita sostenibile e inclusiva e ha effetti positivi duraturi sul mercato del lavoro anche contribuendo alla creazione posti di lavoro di qualità e sostenibili e stimolando l'innovazione; ritiene che l'elaborazione un'autentica politica industriale europea, basata sulla sostenibilità economica e ambientale e finalizzata a superare il modello commerciale "prendi-produci-consuma-butta", sia un obiettivo essenziale;
4. insiste sul fatto che l'economia circolare genera posti di lavoro sparsi e non centralizzati e quindi sostiene le PMI, contribuisce a risolvere l'elevata disoccupazione nelle regioni povere che hanno subito le conseguenze della globalizzazione e della deindustrializzazione, a ridurre le disuguaglianze e a conseguire gli obiettivi della politica di coesione dell'UE; sottolinea che le autorità regionali e locali svolgono un ruolo importante nella pianificazione e nel sostegno di tale sviluppo;
5. riconosce l'importante ruolo svolto dalle imprese sociali, non da ultimo in termini di miglioramento delle opportunità di lavoro per i cittadini esclusi dal mercato del lavoro, ad esempio nel settore della riparazione e del riutilizzo; ritiene che l'eco-design che sostiene la riparazione, il riutilizzo e il riciclo sia parte integrante dell'economia circolare;
6. sottolinea che le attività dell'economia circolare non comportano un impiego intensivo delle risorse, ma prevedono un impiego intensivo di manodopera rispetto all'economia convenzionale, e hanno quindi elevate potenzialità di creare posti di lavoro; invita gli Stati membri a garantire che i lavoratori abbiano un'ampia copertura sanitaria sul luogo di lavoro, in particolare nei settori del riciclaggio di prodotti contenenti sostanze particolarmente nocive; osserva che tali attività dovrebbero pertanto beneficiare in via

prioritaria degli investimenti europei, in particolare a titolo del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS);

7. ritiene che gli investimenti nelle discariche e negli inceneritori sottraggano risorse che potrebbero essere destinate ad attività in grado di incrementare l'occupazione, quali la prevenzione dei rifiuti, il riutilizzo, la riparazione e la preparazione per il riutilizzo; invita la Commissione a garantire che i finanziamenti nell'ambito della politica di coesione dell'UE siano mirati alle attività dell'economia circolare e non siano destinati a discariche e inceneritori;
8. ritiene che un'economia circolare sia uno degli elementi principali in grado di compensare il declino di posti di lavoro qualificati e occupazioni di livello intermedio e creare posti di lavoro duraturi che richiedono competenze professionali di livello elevato, ad esempio nel settore della ricerca e dello sviluppo, nonché nel lavoro di pianificazione durante tutto il ciclo di vita del prodotto;
9. sottolinea che un'efficace transizione verso un'economia circolare fonte di occupazione necessita di previsione (ad esempio l'identificazione delle competenze carenti), gestione proattiva della trasformazione e pianificazione a lungo termine, anche in un contesto di reindustrializzazione, in particolare nelle regioni maggiormente colpite dalla crisi economica; osserva pertanto l'importanza dell'istruzione, della formazione professionale e della riqualificazione dei lavoratori, in particolare in settori efficienti in termini di risorse, nonché l'importanza del dialogo sociale nel programma relativo all'economia circolare; invita ad adottare misure che migliorino la qualità dell'informazione, della consulenza e dell'orientamento disponibili a livello professionale, nonché le competenze necessarie per trarre vantaggio dalle opportunità di lavoro fornite dall'economia circolare;
10. osserva che, in una transizione verso un'economia circolare, le ridefinizioni e trasformazioni interne dei posti di lavoro possono riguardare settori con elevate percentuali di emissioni; invita di conseguenza gli Stati membri e la Commissione a lavorare congiuntamente con le parti sociali e a elaborare le necessarie tabelle di marcia e i meccanismi di solidarietà adeguati (ad esempio sostegno finanziario, incentivi finanziari per le iniziative imprenditoriali e impiego dei fondi UE esistenti per la riqualificazione e l'aggiornamento professionale) per compensare l'impatto negativo della transizione sui soggetti interessati, principalmente su determinate categorie di lavoratori e gruppi socialmente vulnerabili;
11. ritiene fermamente che la transizione verso un'economia circolare richieda un'azione decisiva e incentivi tanto da parte degli Stati membri quanto da parte della Commissione; invita gli Stati membri e la Commissione a istituire un valido ambiente normativo e a definire adeguate politiche di riutilizzo, riparazione e preparazione per il riutilizzo; incoraggia gli Stati membri a istituire incentivi fiscali che stimolino lo sviluppo di un'economia circolare, ad esempio ad alleviare l'onere fiscale che grava sul lavoro e a differenziare le aliquote IVA conformemente alla gerarchia dei rifiuti, rendendo più interessanti l'efficienza delle risorse, il riciclaggio, il rinnovo e il riutilizzo, il che contribuirà a generare una crescita fonte di occupazione; sottolinea che le azioni intraprese non devono in nessun caso portare a una diminuzione della copertura dell'assicurazione sociale dei lavoratori e devono rispettare i diritti dei lavoratori in materia di protezione

sociale;

12. invita gli Stati membri a promuovere l'economia circolare presso le entità territoriali, regionali e comunali, che rappresentano la sede più pertinente per svolgere in modo duraturo le attività associate;
13. sottolinea la necessità di ridurre gli oneri amministrativi per le imprese, in particolare le PMI e le microimprese, le quali costituiscono il 99% delle imprese nell'Unione e creano più dell'85% dei posti di lavoro nel mondo, mantenendo nel contempo gli stessi diritti sociali per i lavoratori; ricorda che, nel quadro di un approccio proattivo, gli incentivi fiscali e la facilitazione dell'accesso al credito per le imprese del settore potrebbero rappresentare importanti strumenti di leva;
14. sottolinea che la transizione verso un'economia sostenibile e circolare dovrebbe combinare obiettivi ambientali ambiziosi e rigidi requisiti sociali, tra cui la promozione di un lavoro dignitoso e condizioni di lavoro sane e sicure (ad esempio garantire che i lavoratori non siano esposti a sostanze nocive sul luogo di lavoro);
15. ricorda l'importanza di semplificare gli obblighi di notifica che incombono agli Stati membri, in particolare razionalizzando i metodi di calcolo degli obiettivi relativi ai rifiuti urbani, al collocamento in discarica e ai rifiuti di imballaggio;
16. invita la Commissione a garantire che nelle procedure di appalti pubblici siano prese in considerazione le questioni sociali e ambientali, fattore essenziale per promuovere lo sviluppo sostenibile e la transizione verso un'economia circolare;
17. invita i diversi attori a sviluppare partenariati pubblico-privato per ottimizzare la costituzione di un'economia circolare su più fronti;
18. ricorda che la gestione adeguata dei rifiuti pericolosi resta problematica, in particolare per la salute e la sicurezza dei lavoratori; accoglie con favore a tale riguardo la volontà di rafforzare la registrazione dei dati e la tracciabilità dei rifiuti pericolosi, creando registri e identificando i vantaggi e le carenze dei sistemi di gestione degli Stati membri; invita gli Stati membri e la Commissione a introdurre tutti gli strumenti necessari per proteggere i lavoratori a contatto con le sostanze pericolose.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	28.5.2015
Esito della votazione finale	+: 50 -: 0 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Laura Agea, Guillaume Balas, Brando Benifei, David Casa, Ole Christensen, Agnes Jongerius, Jan Keller, Agnieszka Kozłowska-Rajewicz, Zdzisław Krasnodębski, Jean Lambert, Jérôme Lavrilleux, Patrick Le Hyaric, Jeroen Lenaers, Verónica Lope Fontagné, Javi López, Thomas Mann, Dominique Martin, Anthea McIntyre, Joëlle Mélin, Elisabeth Morin-Chartier, Emilian Pavel, Georgi Pirinski, Terry Reintke, Claude Rolin, Anne Sander, Sven Schulze, Siôn Simon, Jutta Steinruck, Yana Toom, Ulrike Trebesius, Marita Ulvskog, Tatjana Ždanoka, Jana Žitňanská, Inês Cristina Zuber
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Amjad Bashir, Heinz K. Becker, Lynn Boylan, Mercedes Bresso, Deirdre Clune, Tania González Peñas, Eduard Kukan, Edouard Martin, Evelyn Regner, Csaba Sógor
Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Marco Affronte, Andor Deli, Norica Nicolai, Urmas Paet, Pavel Telička, Marco Zanni